

in Germania, però era necessario di parlar di quelle cosse fusse l'honor de l'Imperio, e trovar danari e deputar di quelli habi a tochar, perchè Sua Maestà non vol siano spesi in altro che in beneficio di l'Imperio e proveder a bon governo di la Germania, in caso Soa Maestà volesse partirse e tornar a sedar li tumulti di Spagna; nè altro fu fato per questo zorno. Scrive, l'orator dil re Cristianissimo non ha auto
 371 nulla di Franza, sichè va a bon camin con la Signoria nostra, e il suo Re vol esser unito con quella, e dice in ogni bisogno non mancherà con tutte le sue forze a beneficio nostro, et fono uniti tutti do esso di Franza e il nostro Orator.

Dil dito, di primo. Come, la dieta si ha reduto do volte et nulla hanno fato, *solum* il Re ha date le proposition in scripto, aziò che vedino et respondino; ma par che li sia stà risposto, è necessario prima si fazi altra deliberation, che Soa Maestà adati le differentie dil duca di Saxonia eletor con il duca di Julich, et quella del duca di Bresvich con . . . et quella dil Langravio con il duca di Nasom; le qual differentie hanno molti capi et sono cose longe. Sua Maestà oferisse dil suo lanze 3000 et fanti 10 mila. Scrive, è venuto qui el duca di Baviera, fo nepote di l'Imperador morto, fiol *ex sorore*, con 400 cavali, et sono numero . . . è stà honorati a l'intrar, li andò contra la corte regia. Scrive, il marchese di Brandiburg ancora non è zonto, nè si sa dove el sia. Di le cose di Spagua nulla se intende, pur vene una posta: se intende quelli di Burgos non haver voluto acetar la confirmation di capitoli fe' questa Maestà; sichè si dubita quelle cose anderano mal. Scrive, el reverendissimo Maguntino è varito, e va fuora di caxa. Scrive, mandar lettere dil Re al Viceré di Napoli, li mandi le scritture e raxon nostre. Scrive, sollicita il successor si mandi e non se indusii più; con molte parole.

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Cales a dì 20. Come il Re *continue* va miorando, et mandò el suo secretario per esser alozato 3 lige lontan di Castel Remorantin, qual parlò a monsignor Armirajo. Li disse Soa Maestà è varita, et negocia zà, et dil zonzer di uno nontio dil re di Anglia venuto a dolersi dil mal, e saper in che termene si trovava, *etiam* per parlar de le cosse di Scozia, *etiam* el ducha di Albania pratico di le cosse di Scozia, et quel Caron, orator dil prefato Re, portò li presenti di alcuni rubini: questi preparano mandar odori et camise a quella principessa, et li fanno le spexe al ditto orator. Scrive, li disse che li sguizari volea il Papa era per le cose di Zenoa, perchè il Papa favoriza li Adorni forausiti, e che 'l Re havia spazà uno

nontio a Roma per questo. Scrive, esso secretario non potè parlar a Madama, perchè era col Re in camera dove stà quasi di continuo; ma parlò *solum* a monsignor Armirajo, qual li disse di le cose di Spagna, e come quel capitano don Piero Guron era andato . . . et che il campo dil Re aspetava . . . 372
 Scrive, il reverendo Stafileo non ha auto ancora licentia: si tien questi aspetano lettere di Roma prima ge la dagino. Scrive, si aspeta uno orator dil duca di Ferara, vien in loco di quello manda a Paris a far residentia de qui.

Dil dito, date ivi. Come, era zento don Alfonso di Ariosti nontio dil duca di Ferara, venuto in 8 zorni de li per le poste. Ha auto audientia da Madama e di l'Armirajo; li hanno facto optima ciera. Scrive di alcune lettere intercepte dil governador di Zenoa, qual fo mandate a monsignor di Lutrech; tien per via di Milan la Signoria harà inteso il tratato, et quelli dicono quelle cose è stà previste, nè voleno altro che il Re fazi provision di danari.

Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a dì 7. Come, si dice a Roma, per mezo di monsignor San Marzeo è stà fato liga tra il Papa et Franza, et per questo eri si tien el reverendissimo cardenal Eboracense celebrasse la messa che non suol celebrar, nè più ha celebrato zà più anni se non a Gines et eri. Et fo onorevol aparato; vi era el Re e li oratori invidati Papa, Franza e lui nostro, et preparatoli tre sedie, e vene l'orator ispano non invidato, non ave loco, et stete fra li cortesani. Scrive, si dice la liga è fata Papa, Franza e la Signoria nostra; che se l'è cussi si alegra. Si aspeta di Franza monsignor di Olivet vien per nome di Madama per le cose di Scozia; et par in Scozia sia stà fata una dieta. Di Germania è lettere la dieta non era principiata; aspetavano li Electori zonzeseno. Scrive, che di Spagna quelle cosse par siano acquetate, e don Pietro Gujon capitano di l'exercito di la comunità, esser venuto a voleri de la Cesarea Maestà, e quel altro episcopo è fuzito in una terra, e quel campo di le comunità si andava risolvendo etc. Scrive, come si speta domino Ricardo Pazeo, fo mandato per questo Re a la Cesarea Maestà, che ritorni.

Dil ditto, di 18. Come era zonto monsignor di Bonivet preditto, venuto per le differentie con Scozia, in loco di la illustrissima madama. In Scozia la dieta è risolta, manderano li oratori a questa Maestà molto desiderati, e quel monsignor di Obigni ha fato bon officio. Di Germania è zonti al Re li articoli vol proponer quella Maestà in la dieta a beneficio de le cosse de l'Imperio; ma che prima bisogna